

## COMUNICATO STAMPA

### **CERVAIOLE E USI CIVICI. LA PROPRIETÀ DELLA MONTAGNA E' DELLA COMUNITÀ DI AZZANO E DELLA CAPPELLA E NON DELL'HENRAUX S.P.A.**

La proprietà della Vetta delle Cervaiole non sarebbe nelle mani della Società Henraux, ma della Comunità di Azzano e della Cappella che per secoli ne è stata utilizzatrice e custode con diritti collettivi di pascolo, legnatico compreso quello a cavar pietre. Questo risulta dal fatto che il Comune di Seravezza ha in corso davanti al giudice speciale degli Usi Civici di Roma una causa di rivendica della proprietà demaniale contro l'Henraux, nella quale l'amministrazione comunale chiede il rilascio in favore della Comunità frazionale di Azzano e della Cappella proprietaria dei beni collettivi di uso civico del Monte Altissimo comprese le Cervaiole.

Negli anni '80 il Comune fece uno studio storico giuridico con la predisposizione di mappe che individuano i beni di uso civico nella zona dell'Altissimo comprese le Cervaiole. Successivamente allo studio è partita su questi beni una richiesta di verifica e in base a ciò fu emessa alla fine degli anni '80, da parte dell'Autorità per gli usi civici della Regione Toscana, un'ordinanza di reintegra dei quei beni posseduti in base a titoli di proprietà che attualmente sono *sub judice*. A seguito dell'ordinanza partì la notifica alla Società Henraux la quale fece opposizione, instaurando il contenzioso davanti al giudice speciale della materia avente sede in Roma, dove il procedimento è ancora in corso.

Alla luce di questi importanti fatti va rivista e reinterpretata tutta la questione riguardante il piano di escavazione presentato dalla Henraux S.p.a. che punta ad ottenere l'autorizzazione da parte del Parco delle Apuane dell'abbattimento della Vetta delle Cervaiole e che porterà nella fase finale ad un suo abbassamento per un' altezza di 100 metri e per un fronte 300 di larghezza. Con le tecnologie di cava attuali, nel corso di pochi anni si assisterebbe alla completa scomparsa della montagna. Ma con quali vantaggi per il territorio nessuno lo ha mai chiarito. Vedremo invece aumentati i danni ambientali e sociali dovuti al maggiore inquinamento da traffico pesante su di un territorio ad alta vocazione turistica, già fortemente provato e penalizzato. Vedremo sparire nel giro di poco tempo una risorsa unica, preziosa e non rinnovabile qual è il nostro marmo.

Sulla questione delle cave la posizione dei Verdi è sempre stata chiara. L'escavazione del marmo deve avvenire garantendo la lavorazione e trasformazione in loco e quindi andando così a costituire un flusso di ricchezza per una larga fetta della realtà economica e sociale e non solo per pochi. Auspichiamo, in accordo con l'odg approvato dal Consiglio comunale di Seravezza nell'estate del 2003, il doveroso e pieno riconoscimento dei diritti di proprietà collettiva di uso civico alla comunità della Cappella sul gruppo del Monte Altissimo. Crediamo che a partire da questo si possa aprire la possibilità non solo di far ricadere sui cittadini ditale comunità i benefici dello sfruttamento degli agri marmiferi, ma anche quella di porre in essere una gestione oculata dei giacimenti nel principio dell'ecosostenibilità ovvero della conservazione e tutela della risorsa marmo per poter essere usufruita anche dalle generazioni future.

Pier Luigi Giannetti

Portavoce dei Verdi della provincia di Lucca Assessore alla pianificazione del territorio del Comune di Seravezza